

“La storia infinita” di Palazzo Lucatelli

di Elio D'Amico

“La storia infinita” non è solo, necessariamente, il titolo di un famoso film fantasy di qualche anno fa: a Trapani può anche essere la storia di un finanziamento, di un evento, di un palazzo.

In questo caso si tratta proprio di un palazzo: Palazzo Lucatelli.

Qualche secolo fa il Capitano Lazzaro Lucatelli, nel suo testamento, lasciò all'Universitas trapanese (il Comune di allora)

un lascito da destinare alla costruzione (parziale) di un ospedale, con unico vincolo quello di sistemare un suo busto sulla facciata dell'erigendo edificio, altrimenti tutto sarebbe passato ai suoi eredi.

Fino a qualche anno fa una leggenda metropolitana raccontava che il vincolo del Capitano Lucatelli riguardasse invece la destinazione dell'edificio, eternamente destinato ad ospedale; anche dopo l'abbandono del vecchio Ospedale S. Antonio Abate, avvenuto nel 1968 a causa del terremoto. L'edificio, per l'ASL, era intoccabile, preferendo un progressivo, irreversibile degrado ad un suo cambiamento d'uso.

E tutto ciò nonostante numerosi autorevoli storici (come da noi scritto qualche anno fa su questa stessa rivista) affermassero che tale vincolo, di diritto, non esistesse.

Dopo anni di diatribe, finalmente il Comune acquisisce il Palazzo, barattandolo con l'ASL con la contropartita di altre aree; il Comune lo destina alla risoluzione di un'altra più che decennale questione cittadina: la ricostruzione del Teatro Garibaldi.

Viene restaurata la facciata (un intervento di consolidamento) e vengono presentati tre piani di

ristrutturazione, due dell'Ente Luglio Musicale Trapanese ed uno del Comune. Ovviamente null'altro.

Adesso il Luglio Musicale, struttura storica della cultura cittadina, rischia la bancarotta. Quindi, di sparire.



Trapani, Palazzo Lucatelli

A questo punto il Sindaco Fazio ha un'idea che, di per sé, non è cattiva: poiché l'Ente Luglio è ancora in possesso di 720.000 euro da destinare, però, solo ad investimenti, gira tale

importo al Comune, acquisendo il 75% della proprietà di Palazzo Lucatelli; il Comune gira una parte di questi quattrini allo stesso Luglio, permettendogli così di continuare, almeno ancora per un anno, la sua attività; inoltre gira allo stesso Ente l'intero potere di gestione del costruendo teatro, rinunciando al suo 25%.

L'idea – dicevamo – non è cattiva, poiché permette all'Ente di riprendere la sua attività artistica; inoltre sfrutta quella cifra di cui l'Ente ancora disponeva per un investimento a futura memoria.

Certamente era l'unico modo per permettere al Luglio di prolungare la sua ormai difficile esistenza e di continuare a sperare in un suo estremamente difficile salvataggio (finché c'è vita, c'è speranza!).

Ma, al di là della grande gioia che questo barlume di speranza alimenta, c'è sempre da rimanere con i piedi per terra e chiedersi quanto

possa servire all'Ente questa flebo di acqua e zucchero.

In tanti anni, non si è mai riusciti ad ottenere un solo euro di finanziamento per la ristrutturazione del Palazzo Lucatelli e per la ricostruzione del Teatro Garibaldi; potrebbero le cose cambiare a breve?

Purtroppo si va verso tempi sempre più difficili, in cui il settore cultura è il primo ad essere penalizzato e, quindi, realisticamente, il progetto sembra piuttosto utopistico.

Il futuro che si ipotizza vede un Ente Luglio tornato agli antichi splendori, ed in più unico gestore e proprietario al 75% di un futuro Teatro Comunale da far sorgere sulle ceneri di Palazzo Lucatelli (troppa grazia, Sant'Antonio!); è una favola a cui tutti i Trapanesi vorrebbero credere, ma purtroppo, ormai da tempo, abbiamo finito di credere in Biancaneve ed il Gatto con gli stivali.

Se questa è una “trovata” per utilizzare in attività artistica una parte di quei 720.000 euro che altrimenti sarebbero stati inspendibili, allora accogliamo con soddisfazione tale iniziativa; ma se realmente si vuole fare credere che questa sia l'unica strada per salvare il Luglio Musicale Trapanese e contemporaneamente ridare alla città il suo teatro, allora ricordiamoci che l'anello al naso i Trapanesi non ce l'hanno.

MORFINO

Gioie - Incisioni

Via Vespri, 373 - 91019 Valderice (TP)

Tel./Fax 0923 836415